

**UN MONDO CHE CONTINUA A CORRERE, TANTI ORMAI SONO I SETTORI LEGATI ALL'AUTOMAZIONE**

# Un mercato in movimento e una produzione hi-tech

L'industria manifatturiera è entrata in una fase dinamica e continuerà a crescere in tutto il mondo.

Con la domanda generata dall'innovazione e dall'emersione di nuovi consumatori nei paesi emergenti, le industrie di produzione globali avranno nuove opportunità, ed i sistemi di automazione innovativi saranno al centro di questa crescita. Nel 2014, il mercato italiano dei sistemi di automazioni ha fatto registrare una crescita del 4% a 3,72 miliardi di euro, di cui 1,08 miliardi (+4,4%) ricavati dall'export diretto (a cui si va poi ad aggiungere quello indiretto realizzato tramite la vendita del macchinario completo). Pur trattandosi di dati molto positivi, essi restano ancora distanti dalla crescita a due cifre realizzata nella prima fase della ripresa (biennio 2010-2011). Sempre secondo l'associazione di categoria i settori di destinazione dell'automazione in Italia sono la meccanica (macchine utensili e speciali), il food and beverage (e trasversalmente il comparto del packaging), i settori plastica e gomma, carta, handling e logistica e stampa. Gli occupati del settore sono oggi circa 27 mila. Le soluzioni che riscontrano la maggiore domanda sono il networking industriale, i motoriduttori e gli encoder rotativi, mentre ha conti-



**Meccanica, packaging, stampa plastica e gomma sono questi i settori più coinvolti**

nuato a mostrare segni di sofferenza il segmento del telecontrollo. Il trend di crescita dovrebbe proseguire nel corso di quest'anno e del prossimo visto che, secondo le più recenti previsioni Sace, le esportazioni italiane di beni strumentali potranno beneficiare dall'effettiva

**L'evoluzione della domanda si mantiene sensibile ai mutamenti dei vari scenari**

ripresa di produzione e investimenti nei principali Paesi avanzati e dei crescenti fenomeni di industrializzazione di quelli emergenti. Secondo gli esperti di Anie Automazione nello scenario previsionale la domanda di tecnologie e di innovazione rivolta all'industria italiana resta

comunque frammentata ed eterogenea, originando sempre più da un insieme variegato di Paesi distribuiti nei diversi continenti. Per questo motivo l'evoluzione della domanda si mantiene più sensibile ai mutamenti dello scenario. Il ruolo centrale assunto nel periodo più recente dai nuovi mercati nel mix delle esportazioni di tecnologie italiane ha altresì favorito una crescente specializzazione dell'offerta di beni strumentali. Secondo le previsioni Sace nei prossimi anni le esportazioni della meccanica industriale italiana dovrebbero crescere a un tasso annuo vicino al 10% per i prodotti destinati ai mercati nordamericano, mediorientale e asiatico. Dovrebbero mostrare tassi interessanti anche l'America Latina e l'Africa subsahariana (6-8%), mentre continuerà a faticare, pur rimanendo in territorio positivo, l'export verso i Paesi europei (5% circa). Fra i mercati che hanno fornito un più ampio sostegno alla tenuta delle esportazioni di comparto si annoverano Medio Oriente e Asia orientale. In quest'ultima area ha mostrato una elevata vitalità il mercato cinese, divenuto nel 2013 quinto Paese di sbocco delle tecnologie italiane. La debolezza della domanda interna continua a riflettersi anche sulle importazioni di tecnologie per l'automazione.

## RAPPORTO UOMO-ROBOT



I robot che rubano il lavoro all'uomo? Fesserie: l'automazione consente alle industrie dei Paesi più avanzati di competere, di recuperare produzioni che erano finite in Cina o in Messico, Paesi a basso costo del lavoro. E i robot che sostituiscono la manodopera genera-

no nuovo lavoro, a cominciare da quello per costruirli, programmarli ed effettuare la loro manutenzione. E' un dato di fatto e la sfida ora è comprendere e assimilare il progresso tecnologico, troppo veloce e forse troppo concentrato sulle tecnologie informatiche.